Anno XXXIV. - N. 139. Mercoledì 15 Giugno 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

IL MASSACRO DI BAILUL

La civiltà, come la fede, reclama i suoi martiri — e li ebbe numerosi in ogni età.

Ieri il Chiarini, oggi il Giulietti.

Un dispaccio da Aden annunzia che il Giulietti di Roma, noto nel mondo scientifico per i suoi arditi viaggi nell'inesplorate regioni dell'Asia, fu barbaramente ucciso insieme alla scorta che lo accompagnava, a quattro giornate di marcia dal capo Bailul.

Pubblichiamo più sotto le informazione comunicate dalla Società geografica italiana.

Aggiungeremo che il Giulietti aveva immaginato l'esplorazione del corso del Gualima per verificare se quel fiume fosse navigabile: nel qual caso sarebbe stato risoluto l'importante problema delle comunicazioni dal mare all'altipiano dell'Abissinia.

Partito da Bailul con una scorta di un ufficiale e 12 uomini, accordatagli dal comandante il legno nazionale di stazione nella baia d'Assab, il Giulietti fu aggredito dagli indigeni ed ucciso insieme a tutti i suoi compagni.

Il territorio, nel quale avvenne l'orribile massacro, appartiene alla *Caimakia* egiziana di Massaua, porto dell'Abissinia, emporio principale del commercio egizio nell'Eritreo.

Il nostro governo ha telegrafato al Cairo, affinchè si proceda ad una rigorosa inchiesta ed all'esemplare punizione dei colpevoli.

Il Giulietti aveva preso parte alla prima esplorazione della baia d'Assab eseguita dal *Rapido* nel 1877 e compiute in seguito numerose missioni commerciali e scientifiche sulle coste dell'Asia e dell'Africa.

Riserbandoci di dare a suo tempo maggiori e più precisi ragguagli del triste avvenimento, ecco quanto comunica la Società geografica:

« Parecchi tra i membri della nostra Società geografica avevano notizia di una esplorazione intrapresa dal sig. Giulietti nelle regioni che stanno dietro la costa occidentale del Mar Rosso.

« L'ignoranza in cui siamo tuttora intorno a tutto ciò che riguarda la parte interiore di quelle contrade aveva indotta la Società geografica a promuoverne per quanto poteva lo studio. Non si conoscevano con esattezza le strade, non le popolazioni e i costumi; non i prodotti; si sapeva che due fiumi importanti trovavansi in quei territori, l'Havash e il Gualima; ma non era noto, specie rispetto a quest'ultimo, fino a quale distanza dalla costa esso arrivasse, se si perdesse in un lago o nelle sabbie, se fosse o meno navigabile o almeno praticabile lungo le sponde.

« Perciò la Società geografica erasi rivolta al sig. Giulietti, già noto per una sua difficile escursione da Zeila all'Harar, incoraggiandolo a non trascurare occasione per istudiare quelle regioni. Dapprima s'era parlato di un viaggio al lago di Aussa; ma questo viaggio per ragioni che non appariscono dalle lettere del Giulietti alla Società, non potè aver luogo. In quella vece erano riusciti al signor Giulietti i preparativi per una spedizione agli Assabo-Galla.

« Il giorno 7 maggio p. p. la Società geografica ricevette una lettera del Giulietti, in data 10 aprile, in cui è detto: « Fra poche ore parto, non per l'Aussa, ma in direzione del Mussalli, per ritornare a Bailul, dopo aver percorsa una corda di 250 chilometri circa. — In 15 giorni verrà per via di mare a Bailul il necessario per fornirci di viveri; e di là (se la fortuna ci assiste) ci inoltreremo subito verso i paesi degli Assabo-Galla. »

« Pur troppo la fortuna li tradì nel modo più crudele. Il Giulietti aveva potuto ottenere, secondo la consuetudine di simili casi, una scorta di un officiale ed alcuni marinai dalla Stazione di Assab; ma ciò nulla giovò. Un telegramma da Aden annuncia che la spedizione fu assalita a 4 giornate da Bailul ed interamente distrutta, ignoriamo se in un imboscata ovvero per l'assalto aperto di forze molto preponderanti. Manca parimente ogni altro particolare: la Società geografica fece pratiche per ottenerne al più presto. »

In presenza a così doloroso avvenimento, che intende di fare il Governo?

Qui, noi ci associamo interamente alle seguenti considerazioni della *Riforma*:

Se si trattasse, invece che dell'Italia, dell'Inghilterra o della Francia, questa domanda sarebbe completamente oziosa. È noto come usa di agire in tali casi l'Inghilterra; arma una nave, due o più se occorre; le manda sul luogo dell'offesa e là fa giustizia sommaria nel modo il più draconiano senza guardare in faccia a nessuno.

Per questo la bandiera brittanica è rispettata, è temuta, è riverita ovunque si presenti; l'Inghilterra per ottenere le riparazioni che le son dovute non indietreggia nemmeno davanti alle eventualità di grosse guerre e la spedizione in Abissinia ne sia esempio eloquente.

Così fa la Francia e per averne prove non occorre risalire fino alle spedizioni da essa fatte per analoghe ragioni nel Senegal; questa recentissima contro i Komiri informi ed insegni.

Comprendiamo anche noi che l'Italia non è in grado di poter immitare l'Inghilterra; noi non consiglieremmo mai all'Italia di prendersi delle soddisfazioni al modo e come quella che la Francia ha voluto procacciarsi in Komir a per amore di Tunisi, ma non vogliamo peraltro che il Governo con la sua fenomenale longanimità continui a permettere che gl'insulti e i danni si seguano senza interruzione contro i nostri nazionali all'estero, e quel ch'è peggio, senza imporre nè ottenere una riparazione mai.

L'on. Mancini si sarà affrettato, anzi ne abbiamo avuto assicurazione, a fare le sue rimostranze al Governo egiziano sotto la cui giurisdizione, si afferma, è posta la regione ove avvenne l'eccidio.

Ma che potrà mai rispondere il Governo egiziano? Asserirà esso che le tribù danakili sono selvaggie, nomadi, indomabili in territori sconfinati, che non fu possibile sottometterle, e cercherà così di lavarsene le mani - oppure - costretto dalla sua stessa condotta, tenuta qualche tempo fa, quando per opporsi all'estendersi dell'Abissinia verso il mare, sosteneva la propria sovranità appunto su quelle tribù del litorale del mar Rosso, non potrà sottrarsi alla parte di responsabilità che gli spetta?

In ogni modo, occorre che il Governo nostro si mostri deliberato a tutto, pur di ottenere la più soddisfacente riparazione, poichè se noi non avremo agito nel modo il più energico, comprometteremo completamente l'avvenire della nostra nascente colonia ad Assab, per cui abbiamo fatto tanti sacrifici e che è promettitrice di vantaggi morali e materiali al paese nostro.

Se noi volgiamo per breve tratto indietro l'occhio, vediamo una recentissima *via crucis* di angherie, di saccheggi, di soprusi di ogni sorta, di eccidi inflitti ai nostri connazionali all'estero, inulti tutti.

Chi è che non rammenta le vessazioni, spinte sino alla fame ed alle bastonate, fatte sopportare ai nostri emigranti a Tokai in Ungheria? chi non ricorda con indegnazione le fucilate tirate contro i pescatori di Chioggia nel nostro Adriatico? chi vorrà e potrà dimenticare le stragi dei nostri operai nelle miniere di S. Francisco? chi non rabbrividisce an ora al pensiero delle sevizie cui andarono soggetti dei naufraghi italiani sulle coste del Madagascar ove non solo furono depredati, ma parecchi barbaramente tolti di vita? chi infine, per tacer di altre soperchierie ed ignominie sofferte in Algeria ed altrove, può non pensare con viva esasperazione alle vite sagrificate ed alle sostanze sperperate dei nostri italiani al Perù?

Ad impedire il rinnovarsi di simili fatti che, oltre al togliere ogni prestigio alla nazione nostra, ne offendono gli interessi, ne impediscono lo sviluppo e l'espansione nel resto del mondo, e ne paralizzano ogni benefica influenza, occorre che l'Italia assuma un contegno dignitoso e si dimostri decisa a farsi rispettare anche colla forza; e all'uopo non indietreggi davanti a qualunque sacrificio. Trattasi della difesa nazionale.

Acquedotto Ferrarese

(Continuazione: vedi N. 136, 137 e 138)

Faromm ora ad indicare più partitamente le varie linee che a parer mio dovrebbe l'acquedotto percorrere, colle loro rispettive lunghezze approssimate.

Linea media e principale

	Chilometri
Dai Fontanacci di Castelfranco a S. Giovanni in Persiceto	11
Da Persiceto a Cento	12
Da Cento a S. Agostino	14
Da S. Agostino a Mirabello	6
Da Mirabello a Ferrara	10
Da Ferrara a Baura	9
Da Baura a Tresigallo	13
Da Tresigallo a Migliaro	7
Da Migliaro a Massa Fiscaglia	4
Da Massa Fiscaglia a Codigoro	8
Da Codigoro a Pomposa	7
Da Pomposa al Porto di Volano	8
Totale	109

Diramazione destra

Da Cento a Pieve di Cento	2
Da S. Agostino a Poggio Renatico	6
Da Ferrara a Marrara	11
Da Marrara a S. Maria Capofiume	8
Da Marrara a Porto Maggiore	10
Da Porto Maggiore ad Argenta	9
Da Baura a Masi del Torello	7
Da Masi del Torello a Gambulaga	6
Da Tresigallo ad Ostellato	9
Da Codigoro a Lagosanto	8
Da Lagosanto a Comacchio	9
Da Comacchio al porto di Magnavacca	5
Da Magnavacca al porto di Primaro	10
Totale	100

Diramazione sinistra

Da S. Agostino a Bondeno	10
Da Bondeno a Stellata	7
Da Mirabello a Vigarano	6
Da Vigarano a Casaglia	4
Da Ferrara a Lagoscuro	7
Da Baura a Fossa d'Albero	7
Da Baura a Copparo	10
Da Copparo a Guarda Ferrarese	10
Da Migliaro a Bona, futuro villaggio della gran bonifica ferrarese	8
Da Bona a Piumana	7
Da Codigoro a Mezzogoro	7
Da Mezzogoro a Mesola	10
Da Mesola a Buongoro (futuro villaggio nella bonificazione di Goro)	9
Da Buongoro al porto di Goro	9
Totale	111

Riassunto

Tronco centrale	109
Diramazione destra	100
Diramazione sinistra	111
Totale	320

Una cifra di 320 chilometri di acquedotto, a prima giunta, potrebbe facilmente sgomentare.

Alcuno ben informato delle condizioni dell'acquedotto di Bologna potrebbe forse dire: l'antico acquedotto romano, restaurato dalla foce di Setta sino alla porta San Mammolo, di Bologna, benchè lungo 18 chilometri soltanto, è costato un millione e mezzo: a tal saggio l'acquedotto Ferrarese lungo 320 chilometri costerebbe 24 milioni.

Io spero, per lo contrario, che l'acquedotto Ferrarese, per la città e per la campagna, costruito in pianura, e non attraverso alle montagne, ed in tutt'altro stile che quello dell'antica magnificenza romana, costerà di gran lunga meno; per esempio, in tutto, cinque milioni, da raccogliersi mediante un prestito comunale e provinciale, e da soddisfarsi, frutto ed ammortamento, mediante la *tassa dell'acquedotto*.

(Continua) FILOPANTI

La Società Cooperativa di Cento

(Nostra Corrispondenza)

Cento 14 Giugno.

(P.) Cosa ne è stato di questa povera Società, nata sotto auspicî si lieti; vissuta onorevolmente nel primo e più difficile periodo di sua esistenza; scomparsa a un tratto senza che alcuno sappia nè il come, nè il perchè della sua fine, e senza che i suoi

azionisti ed il pubblico conoscano se proprio di essa tutto sia perduto, anco l'onore?

In verità non è nuovo a Cento che Consorzi ed Associazioni sieno andate in dimenticanza prima che i loro amministratori abbiano di esse reso un conto qualunque: ma un metodo tanto semplice e concludente come quello con che gli amministratori della Cooperativa si sono tratti d'impaccio è cosa così nuova ed edificante, che proprio val la pena di essere segnalata alla pubblica attenzione.

Veniamo ai fatti.

La Cooperativa di Cento si costituiva nel 1875 con un capitale di Lire 9264 diviso in 386 azioni. Coloro che se ne fecero promotori e che furono scelti a rappresentarla ebbero il primo e gravissimo torto di essere moderati, ed il secondo anche più grave di voler far cosa veramente utile al pubblico. La nuova istituzione toglieva il monopolio di mano a certi esercenti avvezzi a sfruttare la piazza; e quindi ingrossava la variopinta falange degli avversari alla nuova amministrazione.

I principali in fatti di essa al primo rinnovarsi degli uffici furono messi da parte, rimpiazzati da elementi coi quali non era possibile alcuna comunanza di rapporti. Ciò portò la rinunzia volontaria dei rimasti, i quali così lasciarono libero il campo alla decantata perizia dei loro oppositori.

Quale fu la situazione che costoro trovarono? Non esitiamo a dirla assai soddisfacente. In due anni di vita la Cooperativa aveva largamente sopperito ai bisogni delle classi meno abbienti e medie, fornendo ad esse i generi alimentari di prima necessità a prezzi convenientissimi. E si noti che per ottenere questo effetto non ebbe bisogno di ricorrere a tutto intero il capitale sociale, del quale appena la metà era stato versato.

I nuovi venuti non andarono con tanti riguardi. Primo loro atto fu di coartare gli azionisti a versare la seconda metà delle azioni, che è quanto dire a raddoppiare il capitale disponibile; e secondo di mutare da capo a fondo l'amministrazione.

Ad un tale, noto per ripetute catastrofi amministrative, fu affidato il maneggio pratico, la gerenza della Società, alla cui Presidenza si elevava un altro al quale il partito dava l'appellativo di *occhio di lince.*

Ma l'occhio di lince deve aver visto ben poco nelle cose della Cooperativa, forse contando troppo su quel *patrimonio di buon senso* che nel suo gerente aveva scoperto un declamatore di piazza notissimo a Cento.

Fatto sta che i nuovi reggitori condussero la Cooperativa a modo, che un bel giorno come si è detto chiuse gli sportelli e disparve.

Dobbiamo dirla fallita?.... È una brutta parola, ma è quella che l'uso adopera ad esprimere il caso di coloro, *individui*, od *enti*, che mangiata la propria sostanza, vengono meno ai propri impegni, come pare sia il caso della Cooperativa. Ma vi è in essa a parer nostro qualche cosa di più. Il fallimento ha pur esso il suo procedimento, base del quale è il resoconto. Questo pur troppo segnerà di preferenza debiti e ruine, ma riportando i fatti giova al creditore, mostrandogli, non foss'altro, come la sua fiducia sia stata gabbata, e come abbia a difendersi in altra circostanza.

Ma nè anche questa magra consolazione è lasciata agli interessati della Cooperativa di Cento. Essa non lascia traccia di se, non una parola, non una linea. I suoi Amministratori tacciono, le Autorità pubbliche son mute; gli enti morali e gli azionisti che vi concorsero son là con un palmo di naso, stupiti non so se più per le speranze deluse e pel denaro perduto, o per la novità del sistema e per la imperturbabilità di coloro che l'hanno escogitato.

Siamo imparziali! Se quest'ordine di fatti poco edificanti si fosse svolto sotto la prima Amministrazione, che cosa si sarebbe fatto, che cosa si sarebbe detto! Ma certe individualità sono intangibili, a loro ogni cosa è passata per buona, anche quando tocca il limite di una trascuranza tanto ingiustificata, quanto burbanzosa. Il pubblico però le giudica, il pubblico solo mormora!..... Auguriamoci che non prorompa.

DISCORSI GIACOBINI

Italiani, che amate la gloriosa Monarchia di Savoia, la quale ha condotto l'Italia da Novara a Roma, leggete e meditate. Parla il corrispondente del *Corriere della Sera* e riferisce la impressione prodotta dai discorsi sulla riforma elettorale, pronunciati alla Camera da Crispi e da Zanardelli — questi Ministro di S. M. Umberto I — Leggete e meditate:

« Che dirvi del discorso Crispi? Egli vuole il suffragio universale (almeno per tutti coloro che sanno scrivere), lo scrutinio di lista per provincia, l'esclusione di tutti gli stipendiati dello Stato, l'indennità ai deputati. Questa la sostanza. La forma della sua solita: giacobina, singhiozzante, minacciosa... sopratutto verso la monarchia se non diventa popolare e se vuol seguitare a sostenersi per diritto divino....

« Come vedete, l'onor. Crispi pare che scenda dal mondo della luna o creda di vivere ancora nel Reame delle Due Sicilie del 1845.

« Ma la monarchia non fu trattata meglio dall'oratore che venne dopo: l'on. Zanardelli; il quale dal suo banco dei ministri, rispondendo all'accusa fatta dall'on. Minghetti, di essere ispirata alle omai vecchie teorie della rivoluzione francese, — rispose che egli era, infatti, ammiratore entusiasta delle *sublimi* virtù e gesta della Convenzione francese, e disse ciò con tale slancio che la estrema Sinistra applaudì calorosamente

« Lì per lì la cosa passò fra l'indifferenza; ma poi, poco a poco, ciascuno ha potuto ripensare che la Convenzione francese, fra le sue *sublimi* gesta, compì quella di condurre sul patibolo Re Luigi XVI. »

Questi sono gli *Uomini illustri*, gli *Uomini egregi*, che, ministri del Re, fanno dal loro banco l'apologia della *Convenzione Francese*, che ha decapitato Luigi XVI!

Che cosa fa S. E. Depretis, Presidente del Consiglio dei Ministri, e Cugino di S. M. il Re d'Italia?!..

Notizie Italiane

ROMA 13. — I giornali contengono particolari del massacro del viaggiatore italiano Giulietti, del sottotenente Biglieri e di dieci marinai dell'*Ettore Fieramosca*, di stazione ad Aden

Depretis convocò per stasera la maggioranza, affine di accordarsi sul criterio della capacità elettorale, e assicurarsi che dichiarerà che il Ministero metterà la questione di fiducia sulla questione della seconda classe elementare.

Ferrero, ministro della guerra, partecipò alla Commissione del bilancio il suo intendimento di chiamare la seconda categoria.

— La Commissione per l'estinzione del corso forzoso risolvette la questione della surrogazione dei biglietti consorziali non più adatti alla circolazione, approvando la fabbricazione d'un biglietto provvisorio che conservi caratteri giuridici dei biglietti ex-consorziali; deliberò inoltre, che l'abbruciamento dei biglietti guasti facciasi il 1882.

La pubblicazione dei nuovi senatori venne deliberata stamane.

— Alla riunione della maggioranza assistevano circa 160 deputati.

La presiedeva il presidente dei ministri, il quale confermò l'intendimento del Ministero di persistere nella seconda elementare, malgrado il voto della Commissione.

Il ministro Zanardelli confermò ciò che disse nel suo discorso: quindi ci fecero varii discorsi.

Approvossi un ordine del giorno di Toscanelli di adesione al concetto del Ministero.

A questa adunanza mancavano Crispi, Nicotera e Coppino; vi intervennero i ministri Berti, Baccelli, e Magliani

Credesi che su questo articolo la Camera voterà domani.

— La Regina si tratterà a Napoli fino al 18 luglio.

Il ministro Baccelli nominerà due Commissioni per le scuole elementari secondarie collo scopo di esaminare i libri di testo ed escludere quelli inadatti all'insegnamento.

NAPOLI 13. — Ieri sera alla Villa di Capodimonte S. M. la Regina ha dato un pranzo ufficiale di quaranta coperti, al quale assistevano il ministro della Marina, le autorità di Castellamare, il Sindaco e il Prefetto di Napoli e gli ufficiali superiori di marina di questo Dipartimento.

TAORMINA — In questo polverificio sono scoppiati venticinque chilogrammi di polvere. Ne furon causa le scintille prodotte dai colpi di martello sui cerchi ferrati delle botti. Il proprietario rimase ferito e tre operai sono morti.

CASTELLAMARE 12 — Il varo del *Flavio Gioja* è avvenuto felicemente alle ore 2, sotto la direzione del comm. Palmieri direttore delle costruzioni.

Sua Maestà la Regina col principe di Napoli, le dame della Casa, e il ministro Acton, è giunta al tocco sull'avviso *Staffetta*, scortato dalle corazzate *Duilio*, *Principe Amedeo*, *Roma*.

Le autorità della Provincia e il vescovo hanno ricevuto nel cantiere la Sovrana, alla quale la folla enorme ha fatto ovazioni incessanti.

Gli operai le hanno offerto ricchi mazzi di fiori.

La discesa del *Gioja* nelle acque è stata accompagnata da un applauso entusiastico.

Sua Maestà col Principe ed il seguito è ripartita per Napoli.

La squadra ha reso gli onori tanto all'arrivo come alla partenza.

MILANO 13 — La seconda giornata delle Corse è riuscita anche più brillante della prima. Concorso immenso.

La prima corsa fu vinta da *Gennariello*, di Larderel; la seconda da *King of Gipsies*, di Morgan; la terza da *Lady Harriette*, di Pugi; la quarta da *Sensation*, di Lamarmora; la quinta, fuori programma, da *Rufus*, di Arturo De la Feld.

Il solenne banchetto degli espositori è riuscito splendidamente.

CASALE 12 — Come a Torino, nelle elezioni suppletive amministrative la lista del Comitato elettorale dell'Associazione Costituzionale è riuscita trionfante con grandissima maggioranza.

Notizie Estere

FRANCIA — Mandano al *Pungolo* da Parigi, 13:

Il deputato Clemenceau è atteso a Nimes dove pronuncierà un discorso-programma del partito ultra radicale.

A Biarritz, tra gli amnistiati spagnuoli, si è deciso che Ruiz Zorilla non approfitterà del diritto di rimpatriare.

Il gran Festival a beneficio degli ebrei di Russia avrà luogo domani al Trocadero. La direzione musicale ne è affidata a Gounod.

— Il gran premio di 100 mila lire della città di Parigi fu vinto — come prevedevasi — dal cavallo americano Foxhall. Come sempre i dilettanti si riunirono la sera al Mabile, ove però nessun incidente avvenne tra vincitori e vinti. Si parla solo di scommessa, proposta dagli inglesi ed accettata dagli americani, per una corsa *monstre* da farsi a Nuova York.

L'incasso di ieri a Longchamps fu superiore a quello degli anni precedenti. Si calcola che vi fossero 240 mila persone.

Il cielo era coperto, giornata quindi favorevole.

Il ritorno dalle corse splendidissimo.

AUS. UNGH. — I giornali austro-ungarici sono pieni di relazioni delle feste di Praga per l'arrivo tanto aspettato in quella città del principe Rodolfo e della principessa Stefania. Il concorso dei forestieri si dice enorme tanto da ritenere triplicata la popolazione ordinaria della città. Questo viaggio ha anche un'importanza politica per la situazione interna dell'impero. Infatti vi si legge una smentita alle insistenti affermazioni che la Corte vedesse di mal'occhio le agitazioni slave. Il carattere dei ricevimenti è popolare e cordiale, e la giovane principessa belga ne è rimasta vivamente commossa.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 1 Giugno

Autorizzava il pagamento della indennità liquidata ed accettata dal signor Tavolazzi Vittorio per l'occupazione temporanea di una di lui proprietà in seguito ai lavori di sistemazione della strada di Parasacco.

Autorizzò lo svincolo del deposito fatto dal cessato affittuario della falciatura dell'erba in Piazza d'Armi, baluardi ecc.

Incaricò un Assessore di verificare e riferire intorno alla domanda dell'Arciprete di Contrapò per alcuni ristauri alla facciata di quella Chiesa Parrochiale.

Deliberava di sottoporre alle decisioni del Consiglio nella prossima sessione straordinaria, la domanda della Società Pavesi per il passaggio del Tramway Pontelagoscuro—Codigoro, nell'interno di questa Città, assieme allo schema di convenzione già colla medesima stipulato.

Deliberò di non poter prendere alcun impegno in appoggio alla domanda inoltrata dal rappresentante la casa Sospes di Bruxelles per ottenere l'autorizzazione di attivare un servizio di Tramway nell'interno di questa città in vista delle intelligenze già prese colla Società Pavesi, ma soltanto di limitarsi a sottoporre la domanda stessa al Consiglio.

Deliberò di sottoporre al Consiglio la proposta fatta dal Parroco di San Benedetto per la cessione al Municipio di un quadro di Luca Longhi.

Trasmise alla Comunale Biblioteca gli Autografi trasmessi dall'archivio di Modena in cambio di un Catalogo di libri del Duca Borso.

Permise l'attivazione di alcuni depositi di petrolio, emettendo parere favorevole sopra varie istanze per apertura ecc. di pubblici esercizi.

—

Seduta 4 Giugno

Autorizzò il pagamento della spesa occorsa per somministrazione di ghiaccio ad un malato povero della Delegazione di Pontelagoscuro.

Deliberò di rimborsare il Controllore al Dazio delle spese da lui sostenute per visite ad esercizii nelle varie Delegazioni, e per bollatura di bollettari.

Approvò la sospensione di due giorni dal soldo, stata inflitta dal Sindaco ad una Guardia Municipale per mancanza in servizio.

Autorizzò la provvista del mobiglio occorrente per la sala inserviente alle operazioni di leva.

Nominava una Commissione con incarico di sorvegliare ed approvare le modificazioni e riparazioni che si stanno facendo alla statua dell'Ariosto.

Cronaca e fatti diversi

Associazione Costituzionale di Ferrara. — L'Associazione è convocata in adunanza generale per domani 16 corr. ad un'ora pom., nel Teatro Filarmonico-Drammatico gentilmente concesso, per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione dei verbali delle due ultime sedute.
2. Lettura della relazione dei signori Revisori del Conto Consuntivo 1880, discussione ed approvazione del medesimo.
3. Formazione della lista dei Candidati per le prossime elezioni comunali e provinciali.

Consiglio Comunale. — Ricordiamo che oggi il Consiglio tiene seduta al tocco e sarebbe desiderabile che fosse raggiunto il numero legale dei Consiglieri in vista dell'importanza degli oggetti da discutersi.

Fra gli altri, ognuno avrà notato la duplice domanda per transito ed attivazione dei tramways in città; la prima della Società Pavese, l'altra della Società belga. E torna tanto più necessaria una matura discussione in quanto che sappiamo che per quanto si riferisce al tracciato che dal centro della città deve far capo al Sobborgo S. Giorgio, qualche assessore avrebbe delle idee poco pratiche, quella ad esempio che il trams debba passare per vie strette, secondarie, la via Gorgadello ad esempio, nel mentre abbiamo delle arterie meglio praticabili come Giovecca, Via Madama, Santa Maria in Vado e Rampari del Montagnone. E la sicurezza delle persone? E la viabilità degli altri rotabili?

Basta, senza addentrarci in un argomento che è tuttavia in embrione, noi non possiamo che invocare su tale quistione un illuminato apprezzamento e il concorso di tutti i Consiglieri competenti.

Gazzettino mercantile. — Vedi 4ª pagina.

Corte d'Assise. — Ieri si procedè all'interrogatorio di buona parte dei testimoni riguardanti la causa contro Lenzi Giuseppe e Salani Giuseppe, accusati di omicidio di Bagni Leandro commesso in Reno Centese per avere nella notte del 7 al l'8 Marzo 1880 volontariamente e con intenzione di uccidere, irrogato più colpi con istromento contundente e lacerante al capo ed alla faccia di detto Leandro Bagni producendogli gravissime ferite con sfracellamento del cranio, delle ossa nasali e dell'osso mascellare, giudicate causa unica ed assoluta della istantanea di lui morte. Gli avvocati sono: per Lenzi prof. Giorgio Turbiglio, per Salani Vassalli Giovanni.

Accademia di Scherma e Ginnastica. — Nel locale del Palazzo *Scandiana* i bravi giovani ferraresi Mazzanti Giulio, Sabbionari Ezio, Dinelli Guelfo, Iacchelli Angelo, Manarini Alfonso, Vallini Francesco e l'allievo Ungarelli Tigrino, che tanto si fecero applaudire per la varietà ed esattezza dei loro esercizi ginnastici, ora fa un mese al Teatro *Tosi Borghi*, daranno Giovedì 16 corrente, ad un'ora pomeridiana nuova prova di loro abilità e coraggio. Oltre alla Ginnastica vi saranno molti assalti di scherma alla sciabola ed alla spada per parte di dilettanti e maestri; fra questi oltre al Bolognini ed al Balducci gentilmente si presta a sostenere un'assalto il distintissimo maestro *Carboni*.

Il Biglietto d'ingresso vale una lira; l'introito verrà erogato a favore del Nestore dei maestri di scherma il nostro Bolognini e del bravo Balducci che con tanto zelo ed amore addestra i giovani in questa nobile ed utile esercizio.

Navigazione del Po di Volano. — Il cav. G. C. Zaffarini ha invitati per Domenica 19 corr., alle 2 pom., nel locale della Società Operaja gentilmente concesso, varî amici per esporre loro un suo progetto sulla navigazione del Po di Volano.

Libri di testo. — Il min. Baccelli nominerà due Commissioni l'una per le scuole Elementari, l'altra per le secondarie, con incarico di esaminare i libri di testo in uso presso le scuole stesse e di respingere i disadatti.

Statistica confortante. — Nei primi due mesi di quest'anno i depositi a risparmio e credito presso le Casse ordinarie di risparmio, le Banche popolari e altri Istituti di credito, e presso le Casse postali di risparmio ascesero a lire 105 855,937. 27.

I rimborsi ammontarono a Lire 89,597,807. 56.

Otto milioni perduti!.... — Dalle verifiche delle varie Estrazioni. dei Prestiti a Premi Italiani e specialmente del Prestito Nazionale 1866, risulta che oltre *Otto milioni di Premi e Rimborsi non sono ancora stati esatti* perchè molti possessori di cartelle si dimenticano di verificare o non conoscono l'intreccio delle estrazioni, e col 30 corrente vanno *inesorabilmente perdute molte vincite.* Abbonandosi al giornale. *L'Indicatore dei Prestiti*, che si pubblica ogni mese, e che costa sole lire DUE all'anno, si ha il diritto alla verifica gratuita per le passate, presenti e future estrazioni di tutte le cartelle. — Rivolgersi alla Direzione del giornale *L'Indicatore dei Prestiti*, via del Pesce, N. 2, Milano, e far presto, molto presto; perchè l'avarizia di due lire, o la pigrizia di scrivere una lettera può far perdere qualche migliaio di lire.

Teatro Tosi Borghi — Per indisposizione della signora Barlani Dini è contromandata la prima rappresentazione del *Trovatore* che era annunciata per questa sera.

Si è pubblicato in Roma il N. 23, Anno VIII, del *Giornale de Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*.

SOMMARIO — La nuova Convenzione con le ferrovie Meridionali — Stanziamento di fondo per la seconda serie dei lavori di sistemazione del Tevere — Ferrovia Aulla-Lucca Ferrovia Massa Carrara — Ferrovie — Le modificazioni alla legge per nuove ferrovie del 29 luglio 1879 Nostre informazioni — Sunto delle deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici — Appalti — Annunzi.

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Cassa di Risparmio ha deliberato di eseguire il concambio dei libretti di credito libero attualmente in circolazione; invita quindi tutti i possessori dei detti libretti a volerli presentare all'istituto per tale operazione, a partire dal giorno 18 Maggio corrente.

La presentazione dei libretti a concambiarsi si potrà fare in tutti i giorni della settimana, dalle ore 10 ant. alla 1 pom. eccettuati però quelli di Domenica e Lunedì stabiliti per gli esercizi di Depositi e Rimborsi.

Ferrara il 14 Maggio 1881

Il Presidente
FIORANI

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 11 Giugno 1881

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Fantini Pasquale di Costantino con Mantovanelli Ernesta fu Andrea Cavicchioli Rinaldo fu Giuseppe con Schiavi Maria fu Antonio — Torboli Carlo di Luigi con Manzoni Antonietta di Francesco — Boscoli Guirino di Giovanni con Ferrazzi Maria di Antonio — Preti Odoardo fu Giuseppe con Guerra Giuseppina di Giovanni.

Ferriani avv. Lino di Alessandro con Neri Irene di Mariano — Bertoni Giuseppe fu Giovanni con Benini Angelica di Luigi — Tadia Fioravante fu Desiderio con Grandi Elvira di Felice.

MATRIMONI Manazzali Giovanni, pizzicagnolo, celibe, con Ferrari Bianca, donna di casa, nubile.

MORTI — Sgherbi Luigia fu Ubaldo, d'anni 72. donna di casa, vedova - Dondi Antonio fu Sante, d'anni 49, farmacista, coniugato — Bichi Ferdinando di Lorenzo, d'anni 39, mercantino, coniugato - Pasquali Alfonso di Romano, d'anni 24, canepino, coniugato Benetti Maria fu Francesco, d'anni 76, massaia, vedova — Balboni Carlo di Luigi, d'anni 47, villico, coniugato.

Minori agli anni uno N. 0.

12 Giugno

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 1 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Foratatti Italo, commissionato, celibe, con Magni Erminia, possidente, nubile.

MORTI — Bottini Anna di Battista, d'anni 28, donna di casa, coniugata - Rietti Ciro fu Mosè, d'anni 18, agente, celibe.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

14 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 13°, 8 C
Alt. med. mm. 759 95	» mass.ª 25, 9 »
Al liv. del mare 761.96	» media 19, 3 »
Umidità media: 57°, 0	Ven. dom. WSW, NE

Stato prevalente dell'atmosfera:
sereno, nuvolo, temporale, pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 3. 68.

15 Giugno - Temp. minima 15° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

15 Giugno ore 12 min. 3 sec. 33.
16 » » 12 » 3 » 45.

Temporale del giorno 14 *Giugno* 1881

Principio a ore 6 p. minuti 50
Fine
Direzione del tempor. da NE a NW
Direzione del vento da S a NE deb.
Pioggia poca e dirotta — Grandine

NOTE

Qualche tuono in lontananza, uno solo molto intenso, due lampi diffusi. La pioggia cominciò alle 7,19 p. rada e grossa poi ad intervalli dirotta per breve tempo indi continuò minuta. Il temporale invase tutto il cielo visibile.

Ferrara 15 Giugno 1881.

L'Incaricato
Maccanti Giuseppe

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate domande per l'attivazione di due distinti depositi di petrolio di 3° grado, uno in Ferrara Via Capo Ripa Grande N. 55, l'altro in Pontelagoscuro Via Coperta.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

(Vedi avviso quarta pagina)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 14. — *Parigi* 13. — Banneville ex-ministro degli esteri è morto.

La Camera fissò per giovedì la discussione del bilancio.

Vienna 13. — Il celebre medico Skoda è morto.

Parigi 13. — Una lettera da Tunisi annunzia l' arrivo a Tripoli del nuovo governatore con 1,600 soldati e l' attività delle autorità militari della Tripolitania. Dice che la Porta certo è padrona di Tripoli ma eccederebbe i suoi diritti se sotto pretesto di difendersi da una resa di possesso che nessuno minaccia provocasse un fanatismo pericoloso pei vicini della Tunisia e della Algeria. La Francia è ora responsabile del mantenimento dell' ordine nella Tunisia,

Londra 13. — *Camera dei comuni.* Ottway menziona il decreto del bey che incarica Roustan di tutte le comunicazioni fra le potenze d' Europa e il governo di Tunisia. Domanda quali siano i rapporti stabiliti negli articoli fra l' Inghilterra e il bey, e se il decreto di eguaglianza stabilita fra i rappresentanti inglesi e il francese nella commissione finanziaria sia stato modificato; se il governo intende che tutte le comucazioni fatte dal governo o dai nazionali inglesi debbano indirizzarsi come finora al bey oppure a Roustan.

Dilke risponde che non fu informamato sui termini che sono oggetto della dimanda, quindi risponderà soltanto in termini generali, desiderando che Ottway annunzi preventivamente per altro giorno una sua domanda circa la parte finanziaria. Soggiunge che il decreto fu pubblicato dal bey. Il governo francese informò Lyous che accettava la nuova nomina del suo console fatta dal bey. Il decreto non toccherà la posizione del governo inglese riguardo alla Tunisia e non lede i diritti inglesi. È un obbligo per la Tunisia di osservare i trattati riconosciuti dal governo francese. Questi domanda fino a quale punto ciò è violazione della indipendenza dell' impero ottomano.

Dilke non risponde.

Allora Owest ripete la domanda e soggiunge quali siano le istruzioni date all' agente inglese a Tunisi circa la posizione di Roustan.

Dilke risponde che nessuna istruzione fu ancorà spedita. Circa alla indipendenza della Porta non risponderà perchè non è questione da trattarsi in un discorso, e questione di opinione.

La Bosnia e l' Erzegovina sono amministrate dall' Austria, Cipro dall'Inghilterra, benchè tutti sieno possessi della Porta.

Wolff domanda se l' Austria amministra la Bosnia e l' Erzegovina in virtù di un trattato europeo.

Dilke risponde in virtù di un trattato delle potenze, ma questi non è il caso di Cipro.

Wolff soggiunge che Cipro è amministrato in virtù di un trattato fra l'Inghilterra e la Turchia.

Dilke risponde affermativamente, ma tutte le potenze evitarono di riconoscere il nostro diritto di amministrare Cipro.

O' Donel domanda se il governo evitò qualsiasi riconoscimento del diritto francese di amministrare gli affari della Tunisia.

Dilke risponde che il governo espresse semplicemente le opinioni conosciute dalla Camera. Il dispaccio con copia del decreto fu conosciuto soltanto oggi. L'incidente è chiuso.

Roma 14. — CAMERA DEI DEPUTATI

Ripresa la discussione su la riforma elettorale svolgono i loro emendamenti Vacchelli, La Cava, Donati, Maffei e Canzi.

Coppino, relatore, prende a manifestare il parere della commissione sugli emendamenti presentati.

Premesse alcune considerazioni per rendere ragione delle proposte della commissione riguardo ai gradi di capacità e censo stabilite da esse, risponde agli appunti fatti da vari deputati. Circa poi gli emendamenti presentati dichiara di accettare solo quello di Bortolucci per ammettere al voto i ministri del culto e quello di Sidney-Sonnino per ammettere coloro che conducono personalmente fondi con contratto di fitto a canone o con contratto misto di fitto e partecipazione al prodotto, quando il fondo sia colpito da una imposta diretta non minore di una somma da determinarsi e che il relatore propone di fissare in lire 40. Tutti gli altri la commissione li respinge; ne dice le ragioni.

Dichiara inoltre che se la Camera approverà la 2ª elementare la commissione accetterà gli emendamenti di Morana e Donati, di abbassare il censo a lire 10.

Depretis per affrettare la discussione si restringe a dire gli intendimenti del governo sui punti principali della legge, la capacità e il censo. Il ministero fa questione di gabinetto per la istruzione elementare obbligatoria e per la nomina di una Commissione riunita nel capoluogo di mandamento che rilasci titoli d' iscrizione, relativamente alla capacità, e per mantenere la prima proposta della Commissione di lire 19,80 come minimo del censo relativamente a questo secondo punto. Dichiara poi di aderire alle proposte degli emendamenti di Bortolucci e Sidney-Sonnino testè accettate dalla Commissione. Accetta la raccomandazione del relatore circa le proposte di Cavalotti e Gagliardo. Respinge poi tutti gli altri, spiegandone i motivi.

Crispi prima di dichiarare se mantenga o no il suo emendamento domanda al presidente del Consiglio se farà questione di fiducia anche sullo scrutinio di lista.

Depretis risponde la sua opinione personale essere nota, ma che il ministero non ha preso ancora una determinazione su ciò.

Crispi replica ch' ei ci tiene allo scrutinio di lista più che alla estensione del voto, e poichè non si conosce l' intenzione del ministero mantiene il suo emendamento.

Mantengono le loro proposte anche Fortis ed altri, e vengono ritirate da altri associandosi a quella di Crispi.

Dovendosi votare quella di Fortis chiedesi sovr' essa l' appello nominale da alcuni e lo scrutinio sopra l'emendamento del ministero da altri.

Interpellata sovr' esse, la Camera per alzata e seduta decide a grande maggioranza doversi dare la precedenza allo scrutinio segreto, e procedesi a questo per la votazione dell'emendamento Fortis ed altri che propongono ammettansi all'elettorato tutti gl' italiani che godono i diritti civili e politici, ed hanno raggiunto l' età maggiore.

L' emendamento Fortis è respinto con 314 voti contro 39.

Roma 14. — SENATO DEL REGNO

Baccarini presenta 5 progetti relativi alle ferrovie complimentari e alle nuove opere stradali e idrauliche. I cinque progetti dichiaransi d' urgenza.

Ferrero presenta i progetti: Leva dei nati nel 1861, estensione della legge di febbreio 1865 ai militari giubilati che parteciparono alle guerre del 48-49. Entrambi i progetti dichiaransi d' urgenza.

ANNO XLIII. GAZZETTINO MERCANTILE N. 23

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 6 al 13 Giugno 1881.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	26	50	26	75	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	—	—	—	—	—	—
» » inferiore	»	22	50	23	50	—	—
» del Polesine	»	24	50	25	50	—	—
Formentone ferrarese	»	16	50	17	—	—	—
» del Polesine	»	17	50	17	75	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	19	25	19	75	2	10
Avena Ferrarese	»	17	50	18	—	1	50
» del Polesine	»	17	25	17	50	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	21	75	22	25	1	—
» colorati	»	19	—	20	50	1	—
Orzo	»	18	—	19	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	23	—	24	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	44	—	47	—	4	30
» fioretto	»	38	—	41	—	4	30
» indiano	»	—	—	—	—	4	30
Olio di oliva fino	»	140	—	160	—	9	10
» dell'Umbria	»	110	—	114	—	9	10
» delle Puglie	»	105	—	110	—	9	10
» di Corfù	»	105	—	110	—	9	10
Caffè Portoricco	»	350	—	380	—	8	—
» S. Domingo	»	295	—	305	—	8	—
» Bahia	»	275	—	285	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	144	—	146	—	6	—
» in polvere	»	136	—	137	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94|95 (fusto compreso)	»	162	—	164	—	17	50
» nazionale di centigradi 94|95 (senza fusto)	»	156	—	158	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	70	—	71	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	50	3	—	—	30
» dolce	»	2	—	2	50	—	30
Canepa di primaria qualità	»	86	93	—	—	—	—
» comune	»	81	13	84	03	—	—
» inferiore	»	63	75	66	64	—	—
Scarti di canepa	»	55	05	57	95	—	—
Canaponi	»	52	16	55	05	—	—
Stoppe	»	46	36	49	26	—	—
Fieno	»	4	—	4	50	1	—
Erba medica	»	4	50	4	75	1	—
Paglia	»	2	—	2	50	—	60
Seme canapa	»	50	—	60	—	2	60
» trifoglio	»	100	—	110	—	2	60
» erba medica	»	125	—	145	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l' Ettol.	48	—	52	—	6	50
» 2.ª qualità	»	38	—	42	—	6	50
Uva pigiata forte	»	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20
Uva di Romagna	il Quint.	—	—	—	—	3	20
Uva napoletana buona mercantile	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da Franchi 20 - 20. 30 — Argento 101. 50.

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
IL PRESIDENTE — **DAVIDE ROSSI** (Dall' *Eco*)